



UNIONE EUROPEA



REGIONE SICILIANA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA

Istituto Comprensivo “Leonardo Sciascia”

Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Via Malfà, 32 – 97010 SCOGLITTI (RG)
Cod. Fisc.: 91002500881 – Cod. Mecc. RGIC802008



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n°8 del 6/3/2013

A.S. 2019/2020

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 05/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13/06/2019

Premessa

Base normativa del PAI

- Legge 170/2010:** Nuove disposizioni di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- **Linee guida** per il diritto degli alunni con DSA allegati al D.M. 12/07/2013: individualizzazione e personalizzazione
 - **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
 - **C.M. n°8 del 06/03/2013 Oggetto:** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. **Indicazioni operative.**
 - **Nota 1551 del 27/06/2013**
 - **Strumenti di intervento per alunni con BES. A.S. 2013/2014. Chiarimenti del 22/11/2013.**
 - **Legge 53/2003**
 - **Legge 104/92**
 - **DPR 275/99**

Base pedagogica del PAI

Il PAI ha come finalità la promozione del successo formativo per tutti.

Come possiamo prestare attenzione a TUTTI intercettando e rispondendo ai bisogni educativi di ciascuno?

Esistono bisogni formativi «speciali» e bisogni formativi «normali»?

Oppure nell'**apprendere** ciascun discente necessita di un'attenzione alla sua specialità?

I due bisogni formativi:

- **Normalità:** la normalità risponde al bisogno di appartenenza di sentirsi considerato e trattato alla stessa stregua degli altri (in modo conforme alle regole che valgono per il gruppo)
- **Specialità:** la specialità risponde al bisogno di identità di sentirsi diverso dagli altri, con caratteristiche proprie che rendono unico un soggetto rispetto ad un altro.

Due diversi bisogni di cui tenere conto in egual misura. La scuola oggi è fatta di speciale normalità. Tutti gli alunni sono diversi ; anche gli alunni "speciali" hanno bisogni normali; anche gli alunni "normali" possono avere bisogni speciali.

La speciale normalità

Con questa espressione intendiamo le aspettative, gli obiettivi, le prassi, le attività rivolte a tutti gli alunni, nessuno escluso, nell'ordinaria offerta formativa, che però si arricchiscono di una specificità tecnica non comune, fondata su dati scientifici e richiesta dalle nuove complessità dei bisogni educativi speciali" (Ianes)
Occorre una scuola **inclusiva**, accogliente per tutti gli alunni, capace di offrire risposte ai bisogni specifici di ognuno: **a livello di scuola, di classi, di ogni singolo ragazzo.**

Elenco allegati

- **PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI NON ITALOFONI E MODULISTICA PDP (ALLEGATO 1)**

- MODULISTICA PDP ALUNNI DSA:

- **INFANZIA (ALLEGATO 2)**
- **PRIMARIA (ALLEGATO 3)**
- **SECONDARIA DI PRIMO GRADO (ALLEGATO 4)**

BES E DINTORNI

BES è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo/apprenditivo, che consiste in un funzionamento (...) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata"

- **Disabilità (tutelata dalla normativa)**
- **Minorazioni fisiche psichiche, sensoriali**
- **DSA (disturbi specifici di apprendimento) L.170**
- **Disturbi da deficit attentivo (ADHD)**
- **Problematiche comportamentali**
- **Problematiche di contesto socio culturale**

<p><i>B.E.S. con diagnosi psicologica o medica</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Ritardo Mentale: lieve (QI tra 50-55 e 70) – medio (QI tra 35-40 e 50-55) – grave (QI tra 20-25 e 35-40) – gravissimo (QI inf. 20- 25)</i> • <i>Disturbi generalizzati dello sviluppo: Disturbo Autistico (o autismo infantile)</i> • <i>Disturbi dell'apprendimento: d. sviluppo della lettura – del calcolo – dell'espressione scritta – dell'articolazione della parola –del linguaggio espressivo – nella comprensione del linguaggio- della coordinazione</i> • <i>Disturbi del comportamento: d. da deficit di attenzione con iperattività –disturbi della condotta –disturbo oppositivo-provocatorio</i> • <i>Patologie della motricità, sensoriali, neurologiche o riferibili ad altri disturbi organici</i>
<p><i>B.E.S. senza diagnosi psicologica o medica</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Alunni con svantaggio e deprivazione sociale</i> • <i>Alunni con provenienza e bagaglio linguistico e culturale diverso</i> • <i>Alunni che vivono in famiglie multiproblematiche</i> • <i>Alunni con difficoltà psicologiche non di gravità tale per avere una diagnosi psicopatologica</i> • <i>In tutti questi casi abbiamo alunni con normali capacità di apprendimento, che però sono ostacolati da una scarsa dotazione di mezzi di apprendimento o da risposte psicologiche e/o comportamentali eccessive e disadattanti</i>

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

cosa dice la normativa

Tratto da "Le guide Erickson: Bes a scuola – i 7 punti chiave per una didattica inclusiva" pag 18

	ALUNNI CON DISABILITÀ	ALUNNI CON DSA	ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (DM 27/12/2012)
chi sono	Alunni con disabilità intellettiva, fisica, psichica e sensoriale	Alunni con dislessia evolutiva, disgrafia, disortografia e discalculia.	Alunni che presentano condizioni di svantaggio socio-economico e/o culturale. Alunni per i quali l'iter di certificazione di DSA è in corso. Alunni con disturbi non coperti dalla L.170/2010
Valutazione, certificazione e diagnosi	Certificazione ai sensi della Legge n.104/92 art.3, commi 1 o 3 e del DPCM n.185/06	Certificazione ai sensi della L.n.170/2010 e alle relative Linee Guida di attuazione (Luglio 2011)	Valutazione e delibera del Consiglio di classe, ai sensi del DM 27/12/2012 e CM 8/2013
Programmazione educative e strumenti didattici	PEI (Piano educativo individualizzato) d'obbligo per tutti gli alunni con certificazione. Basato su: -Diagnosi Funzionale (descrizione del funzionamento dell'alunno); -Profilo dinamico funzionale: programmazione degli obiettivi didattici a lungo, medio e breve termine. Insegnante di sostegno e/o assistente per l'autonomia e la comunicazione.	PDP (Piano Didattico Personalizzato) d'obbligo per tutti gli alunni con certificazione. Basato su: -dati generali sull'alunno; -descrizione del funzionamento nelle abilità specifiche e disturbi associati; -misure e strumenti compensativi utili; -forme di valutazione personalizzata.	Il PDP non è un obbligo per il Consiglio di classe, ma una scelta autonoma per la migliore gestione dei processi inclusivi; esso: -definisce le misure didattiche da adottare collegialmente per soddisfare i bisogni, monitorare e valutare gli apprendimenti; -è indicato se prevista l'adozione di strumenti e misure compensative e dispensative.
Valutazione	Alla scuola primaria la valutazione è positiva se si riscontrano miglioramenti rispetto al livello iniziale e agli obiettivi previsti nel PEI. Per la scuola secondaria l'articolo 15 dell'OM 90/01 prevede due percorsi: -PEI semplificato, basato sul raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari che ha come effetto il conseguimento del diploma valido a tutti gli effetti; PEI differenziato, non più legato agli ambiti disciplinari, ma alle reali capacità dell'alunno. In questo caso alla fine del percorso viene rilasciato un attestato con la certificazione dei crediti formativi, ma non il diploma.	Forme personalizzate di valutazione che prevedono la possibile dispensa della forma scritta della seconda lingua (da integrare con la prova analoga orale). Tempi più estesi per le prove di verifica e valutazione	Non è prevista la dispensa della forma scritta della lingua straniera. E' prevista l'adozione degli strumenti compensativi e l'estensione dei tempi per le prove, se previsto nel PDP.



UNIONE EUROPEA



REGIONE SICILIANA

Istituto Comprensivo "Leonardo Sciascia" a. s. 2017/2018 Piano Annuale per l'Inclusione

Situazione attuale al mese di GIUGNO 2018

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES è sintetizzato nella tabella che segue

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	11
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	9
2. disturbi evolutivi specifici	9
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	83
➤ Socio-economico	29
➤ Linguistico-culturale	51
➤ Disagio comportamentale/relazionale	13
➤ Altro	1
Totali	103
% su popolazione scolastica	14%
N° PEI redatti dai GLHO	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	18

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Prof.ssa R. Forforelli	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	DVA: Prof. C. Modica Fiascaro BES: R. Forforelli	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro: SPORTELLO BES	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	-
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	-
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	-

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2019/2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative, secondo il Protocollo per l’accoglienza degli alunni BES dell’IC Sciascia, saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92).**

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all’atto dell’iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l’eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende incarico l’alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull’alunno con disabilità, composto da: Dirigente Scolastico, o un suo delegato, i componenti dell’Unità Multidisciplinare dell’ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell’associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l’assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PEI, Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l’aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l’anno scolastico.

- **Alunni con «disturbi evolutivi specifici»**

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell’attenzione, dell’iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell’apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all’età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l’elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l’alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **Alunni con svantaggio socio economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale / relazionale.**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche (relazione del Consiglio di classe).

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni «a rischio» attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la «Scheda per la rilevazione di alunni in disagio» e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal Coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati o, se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Nota. In riferimento agli alunni non italofoni gli incontri saranno predisposti in base al protocollo di accoglienza degli alunni stranieri.

Risorse umane d'istituto:

- ***Funzione strumentale: successo formativo- AREA 3***

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere i seguenti compiti:

- Attenzione ai bisogni dei soggetti più svantaggiati. Formulazione di proposte al dirigente scolastico su misure organizzative del personale di sostegno;
- Partecipazione ai GLI TECNICO;
- Protocollo accoglienza alunni stranieri;
- Referente area a rischio -coordinamento e progettazione progetto area a rischio;
- Coordinamento delle attività di istituto del progetto recupero e potenziamento per l'attuazione di strategie per l'innalzamento dei livelli di apprendimento;
- Referente area Dispersione scolastica;
- Coordinamento delle attività di inclusione in tutti gli ordini di scuola;
- Coordinamento gruppo GLI di Istituto: redazione e monitoraggio PAI;
- Raccordo con CTI/CTS;
- Coordinamento e organizzazione progetto disabilità , svantaggio, inclusione;
- Monitoraggio delle disabilità, del disagio, dello svantaggio e del DSA;
- Coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;

- Azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
- Coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica;
- Formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- Creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;
- Stesura e monitoraggio di progetti a supporto delle azioni inclusive;
- Referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale.

• ***Referente GLI TECNICO (GLHO)***

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere i seguenti compiti:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale;
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.
- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione,
- pianificazione degli incontri famiglia –docenti;
- provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C., su esplicita richiesta della famiglia;
- consegna la documentazione al C.d.C., nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione;
- coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Individualizzato;

Altre figure di supporto:

- *Figure Strumentali al PTOF*
- *Referente area alunni Servizi di segreteria*
- *Docenti GOSP*
- *Docenti per le attività di sostegno*
- *Coordinatori di classe*
- *Personale ATA*
- *OPT (operatore psico-pedagogico territoriale)*

Organi collegiali

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;
5. Elaborazione di un «Piano Annuale per l'Inclusione»;
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di «Piano Annuale per l'inclusione». Nel mese di settembre adatta la proposta di «Piano Annuale per l'inclusione» in base alle risorse assegnate alla scuola.

- **Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLHO)**

cura la documentazione e la modulistica necessaria per il sostegno.

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni: progettazione e verifica del PEI; individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

- **G.O.S.P.: Gruppo operativo di supporto psicopedagogico** promuove attività di ricerca-azione orientate a progettare percorsi didattici innovativi che migliorino la pratica formativa nell'ambito dell'inclusione scolastica.

- **Consiglio di Classe:**

1. Individuazione dei casi sospetti: il Consiglio di classe ha la possibilità di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia ed, in casi eccezionali, di considerazioni pedagogiche e didattiche.
2. Coordinamento con il GLI
3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Gli insegnanti di classe

- creano un clima di inclusione
- osservano l'alunno all'interno del gruppo classe
- Elaborano un Piano Didattico Personalizzato
- attuano le strategie di intervento
- mantengono i contatti con la famiglia
- propongono le attività disciplinari e valutative in maniera coerente a quanto stabilito dagli OO.CC e a quanto previsto dal POF.

- **Collegio dei Docenti:**

Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES privi di specifica documentazione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Partecipazione a corsi e seminari di formazione del CTRH, CTS e altre associazioni di categoria.

Si prevede, nei limiti del possibile, l'utilizzo delle risorse economiche erogate per l'attuazione di percorsi specifici di formazione sulle tematiche dei BES; inoltre saranno messi a disposizione materiali cartacei specifici (ausili, normative, modulistica, schede di osservazione e rilevazione, ecc.).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del «diritto all'apprendimento» di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Le **modalità di valutazione** degli alunni faranno riferimento a :

a) Principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;

- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando, quanto più possibile l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

b) Indicatori per la valutazione inclusiva: si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano:

- il livello degli allievi («Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento»);
- il livello della famiglia («La famiglia è coinvolta ed è informata su tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli»);
- il livello dei docenti («I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi»).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Atelier per l'apprendimento personalizzato
- Attività individualizzata (masterylearning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Coordinamento dell'assistenza specialistica (ESPP del comune in forza presso il l'istituto)
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- Valorizzazione delle esperienze pregresse
- Organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
 - Laboratorio artistico
 - Laboratorio musicale
 - Laboratorio linguistico

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un focus group per individuare bisogni e aspettative
- il coinvolgimento nella redazione dei PdP

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

In particolare:

- Presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni di famiglie nelle attività del GLI.
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso

-Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola persegue, in maniera sistematica, l'innalzamento dei livelli di apprendimento e di competenze chiave per assicurare l'effettiva equità di accesso ai percorsi formativi e di inserimento sociale, in coerenza con la strategia della politica ordinaria per l'istruzione.

Inoltre, nell'intento di favorire la maggiore attrattività della scuola, anche in termini di ambienti ben attrezzati per la didattica, sicuri e accoglienti per contrastare gli abbandoni precoci e attenuare gli effetti di quei fattori di contesto, interni ed esterni alla scuola, che influiscono su motivazioni, impegno e aspettative dei giovani e delle loro famiglie, la scuola ha aderito a diverse esperienze, tradotte nei diversi anni in progetti coerenti con le offerte formative inserite nei POF. Tali esperienze hanno posto in primo piano il ruolo della scuola come luogo cardine per la crescita di una cultura diffusa di attenzione alle diversità, di non discriminazione, di inclusività e di riduzione dei divari di genere.

A tal fine attraverso azioni di policy making si sono delineate linee d'intervento finalizzate a garantire agli studenti i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale da permettere l'accesso ad ulteriori apprendimenti per la durata della vita.

Il curriculum d'istituto prevede la promozione di percorsi formativi inclusivi, delle competenze previste dalla normativa italiana ed europea, dell'orientamento formativo e di una didattica attenta ad una reale personalizzazione dei percorsi, nel rispetto della finalità del pieno sviluppo di ogni persona. Tutti i docenti del

Consiglio di classe (insieme per gli obiettivi trasversali e singolarmente per quelli disciplinari) sono chiamati ad organizzare un percorso personalizzato che preveda anche:

- Riduzione dei contenuti disciplinari, qualitativamente adattati in modo da proporre agli alunni un percorso realisticamente sostenibile. In alcuni casi si può arrivare all'omissione temporanea di alcuni obiettivi disciplinari.
 - Adozione di testi di studio alternativi rispetto ai libri di testo in adozione alla classe, qualora questi risultassero inadeguati
 - Semplificazione del testo da parte del docente
 - L'adattamento della programmazione didattica
- Indicazioni didattiche:
- Introduzione di una didattica operativa
 - Contestualizzazione: fare riferimento ad oggetti, relazioni, pensieri, cose presenti, creare situazioni di contesto: simulazioni, giochi di ruolo, ecc.
 - Semplificazione: utilizzare un linguaggio più semplice, caratterizzato da una minore velocità espositiva, dal riferimento al concreto ogni volta che sia possibile
 - Utilizzazione di tecniche di apprendimento cooperativo e di aiuto dei pari.
 - Valorizzazione delle competenze dell'alunno.
 - Indicazioni didattiche suggerite dalla normativa (compresa L. n. 170/10 e relative linee guida)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- progetti relativi alle aree a rischio
- progetti d'Istituto e attuazione Piano Operativi Nazionali

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Attività di continuità per gli alunni in entrata attraverso incontri programmati, GLHO, e progetti ponte (infanzia, primaria, sec. primo grado) per condividere quante più informazioni possibili sugli alunni con BES con i docenti dei diversi ordini e gradi.

Attività di orientamento attraverso incontri programmati.

L'inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra **punti di criticità e punti di forza**.

Nell'anno scolastico corrente si segnalano:

1) Punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- ridotto numero di ore in compresenza per soddisfare le effettive necessità di percorso personalizzato degli alunni con BES;

- alunni stranieri non alfabetizzati che si iscrivono in corso d'anno;
- mancata corrispondenza tra numero BES rilevati e PDP stilati;
- classi numerose
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del comune a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- ridotto numero di ausili di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi;
- situazioni di tensione fra i genitori delle classi frequentate da alunni con BES che esprimono comportamenti disturbanti e/o a rischio;
- assistenti di 1° livello ex art. 13, comma 3 L. 104/1992 in numero non sufficiente;
- assenza in istituto di mediatore culturale e linguistico.

Punti di forza:

Risorse professionali, organismi e attività d'Istituto:

- PAI e Protocollo per l'accoglienza degli alunni con BES elaborato dal GLI e deliberato dal Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto;
- Istituzione del GLI e predisposizione di strumenti e dispositivi strutturati per il monitoraggio del PAI;
- Attuazione di macro progetto impostato su metodologie didattiche inclusive quali classi aperte e didattica laboratoriale che comprenderà i singoli progetti delle classi finalizzati al recupero, sostegno (alunni BES, alunni extracomunitari) e cura delle eccellenze;
- Attuazione progetto di alfabetizzazione L2 con organico di potenziamento;
- Attuazione progetto di recupero e potenziamento con coordinamento *Osservatorio per la dispersione (progetto ricerca-azione USR Sicilia)*.

Strumenti e modelli funzionali alla didattica inclusiva:

- adozione di strumenti di rilevazione per scuola infanzia e primaria;
- monitoraggio inclusività e verifiche dell'andamento didattico disciplinare degli alunni con PEI e PDP effettuato tre volte l'anno : iniziale, intermedio e finale;
- Raccordi con il CTS di Ragusa per corsi e seminari di formazione, per proposte di sussidi in comodato d'uso;
- Adozione di modello unico di PdP per alunni con DSA, Area Svantaggio e alunni con disagio derivante dalla non conoscenza della lingua e cultura italiana.
- Presenza di verbali GLI.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 05/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13/06/2019

**Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Giuseppina Spataro**

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993